

**Prinetti.** Chiedo di parlare.

**Lucca, relatore.** Ma da questo fatto innegabile io traggio argomento per dire che l'amministrazione deve efficacemente armarsi con tutti i mezzi, che le sono conceduti, per combattere il contrabbando.

L'onorevole Prinetti ha poi fatto un'osservazione che io mi permetto di contraddire. Egli ha detto: l'amministrazione esagera, quando attribuisce massimamente al contrabbando, chiamamolo interno, cioè il contrabbando delle distillerie di seconda categoria, la diminuzione del consumo legale dell'alcool; mentre invece io credo, diceva l'onorevole Prinetti, che la massima parte di questo alcool di contrabbando provenga dal contrabbando di confine, e accennava ad un fatto che nessuno può contraddire, che cioè si sa che principalmente in certe provincie (ed ha accennato quali) da qualche tempo a questa parte i grandi industriali di Milano hanno perduto assolutamente la loro clientela.

Dunque si dice: non sono più gli industriali di Milano che servono quelle provincie, deve essere il contrabbando che provvede a loro.

L'onorevole Prinetti mi deve pur consentire che quel suo ragionamento ha un lato debole, inquantochè, nel Veneto, e precisamente nella provincia di Treviso v'è una grossa distilleria (devo questa notizia al savio avvertimento del collega Di Broglio) la quale negli ultimi periodi ha pagato una massa ingente di tasse, il che farebbe credere che avesse fatto una distillazione per 7000 ettolitri di alcool per servire al consumo di quelle provincie alle quali l'onorevole Prinetti faceva or ora allusione.

Ma io non so se proprio vi sia qualcuno il quale abbia elementi più efficaci per determinare il contrabbando all'infuori dell'amministrazione.

Credo che assolutamente non ci sarà nessuno che possa arrogarsi il diritto di calcolare il contrabbando di confine più esattamente di quel che possa fare l'amministrazione, la quale ha una infinita di mezzi per stabilirlo, ed anche quello non indifferente di poter sapere su per giù, depositi che sono ai confini austriaci e la quantità che viene esportata.

Ebbene posso assicurare l'onorevole Prinetti che l'amministrazione ha convenuto (non dico cifre mie, non mi era mai riuscito di averne gli elementi) che il contrabbando di confine, in questi ultimi anni, sorpassò i dieci milioni.

Il sorriso dell'onorevole Prinetti lo capisco; anch'io in principio credevo che fosse molto meno, ma poichè non trovo un'autorità superiore a quella

che credo per ora addirittura eminente, dell'amministrazione, sono costretto a credere che la cifra ch'essa dà, può necessariamente essere più esatta di quella che può avere qualunque altro, tanto più se si considera che vi sono in quella regione delle distillerie le quali servono al consumo locale.

Ma io mi associo alle raccomandazioni che ha fatto l'onorevole Prinetti, cioè che questa tassa merita di essere a lungo studiata, perchè è necessario trovare la ragione della nervosità di cotesta tassa, la quale ha degli sbalzi che non si possono assolutamente concepire.

L'onorevole Prinetti avrà visto, egli che ha avuto la cortesia di citare la relazione, che precisamente la relazione stessa conclude coll'invitare il Governo a fare questi studi, perchè è certo che qualora si potesse assicurare in modo rigoroso l'esazione di questa tassa, essa dovrebbe necessariamente rendere molto di più all'erario.

Ma questo non è studio lieve, non è uno studio che si possa fare con sollecitudine; quindi prego tutti gli onorevoli colleghi che hanno rivolte queste raccomandazioni all'amministrazione di voler permettere che la Commissione si associ a coteste raccomandazioni che anche prima di essi la Commissione stessa aveva creduto di fare, perchè ripeto non poteva e non doveva sfuggire ad essa questa nervosità (non so trovare altra parola) della tassa la quale fa degli sbalzi che non si sa a cosa si debbano rigorosamente attribuire.

È certo però che quando questi provvedimenti, dal punto di vista delle cautele, siano eseguiti rigorosamente; quando non si chieda, come taluni vorrebbero, la vigilanza permanente in tutte le distillerie, perchè la spesa potrebbe essere eccessiva, ma quando l'amministrazione sapesse, e spero saprà organizzare un sistema d'ispezioni che sostituisca all'occhio talvolta incerto di una semplice guardia, quello più vigile di un ispettore nel determinare questo accertamento, io credo che da questa tassa si potrà avere una entrata molto maggiore e speriamo anche, e questo è il voto della Commissione, che si possa ottenere questo risultato senza che legittimamente si possa dire di aver troppo vessato i contribuenti. (*Pensissimo! Bravo!*)

### Presentazione di una relazione.

**Presidente.** Invito l'onorevole Carmine a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Carmine.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per l'ordinamento delle Casse di risparmio.